



# AIA - RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Dott.ssa Claudia SILVESTRO  
Ing. Alessandra TONELLI

Udine, 3 marzo 2015

---



CONFINDUSTRIA UDINE



# AIA – DOVE SIAMO?

## ● EUROPA

- *[Direttiva 96/61/CE e Direttiva 2008/1/CE]*
- Direttiva IED 2010/75/UE
- Comunicazione Commissione – Linee guida sulla relazione di riferimento – GUCE 6 maggio 2014 serie C136.



# AIA – DOVE SIAMO?

- **ITALIA**

- *[D.Lgs. 372/99 + circolare 13/07/2004 e D.lgs. 59/2005 → D.lgs. 152/2006]*
- D.Lgs. 4 marzo 2014 n.46
- DM Ministero Ambiente n. 272 del 13/11/2014  
– relazione di riferimento
- Linee di Indirizzo sulle modalità applicative della disciplina AIA – Circolare Ministro dell' Ambiente del 27/10/2014



# AIA – DOVE SIAMO?

- **Regione Friuli Venezia Giulia**
- Linee di Indirizzo regionali sulle modalità applicative della disciplina AIA – Delibera di Giunta n. 164 del 30/01/2015



# Punti critici/ INDICE

- Riesame
  - Attività connessa
  - Sospensione AIA
- 
- VERIFICA DELL'OBBLIGO DI REL.DI RIFERIMENTO
  - RELAZIONE DI RIFERIMENTO



## Riesame (ex rinnovo)

- Non è più contemplato il rinnovo periodico. Esso è stato sostituito dal riesame.
- Esso è previsto:
  - Entro quattro anni dalla pubblicazione in GUCE della *BAT Conclusions*.
  - In ogni caso entro 10 anni dal rilascio dell'AIA.



## Riesame (ex rinnovo)

- Pertanto le autorizzazioni integrate ambientali rilasciate dalla Regione FVG in vigore alla data del 11/04/2014 (e per le quali non sia stato già formalmente avviato il riesame) sono prorogate per legge.
- La loro durata è di fatto raddoppiata.



## Riesame (ex rinnovo)

- Si attende un Decreto del Direttore del Servizio AIA della Regione FVG che disporrà la ridefinizione delle scadenze dei singoli provvedimenti.
- Tali scadenze potranno essere in ogni caso anticipate qualora lo ravvisino i risultati delle visite ispettive ARPA.





## Riesame (ex rinnovo)

- Le garanzie finanziarie prestate dalle attività AIA che svolgono gestione dei rifiuti dovranno essere prorogate – pena la decadenza del provvedimento AIA – fino alla data che sarà indicata nel Decreto del Direttore del Servizio AIA.
- Tale proroga deve essere perfezionata 60 giorni prima della scadenza originaria dell' AIA.



# Attività connessa

- Alcuni punti fermi (*Linee di indirizzo ministeriali 27/10/2014*):
  - Svolte nello stesso sito o sito contiguo direttamente connesso al sito IPPC attraverso infrastrutture tecnologiche (escluse reti elettriche, reti idriche,...)
  - Se le modalità di svolgimento hanno implicazioni con l'attività IPPC: un loro fuori servizio dà problemi all'esercizio dell'attività IPPC.



# Attività connessa

- È ormai chiarito (*Linee di indirizzo Regionali 31/01/2015*) che:
  - Le attività connesse debbono essere inserite nell'autorizzazione AIA
  - Alle attività connesse si applicano le BAT conclusions e i BRef dell'attività principale.
  - Se esercitate da un diverso gestore, le istruttorie debbono essere coordinate.



# Sospensione AIA

1. per violazioni delle condizioni AIA reiterate per più di due volte all'anno
  - 365 giorni precedenti l'ultimo accertamento
  - riferite alla medesima violazione.
  - *Misura solo italiana*

*(Linee di indirizzo ministeriali 27/10/2014)*



# Sospensione AIA

2. per situazioni *di immediato pericolo o danno per l'ambiente e la salute umana*.
  - Con esclusivo riferimento a sostanze/situazioni esplicitamente richiamati dall' AIA.
  - Sospensione per il tempo necessario alla rimozione del pericolo imminente.
  - Avvio attività previa verifica ispettiva.

*(Linee di indirizzo ministeriali 27/10/2014)*



# Relazione di riferimento

- **'relazione di riferimento'**: informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, necessarie al fine di effettuare un raffronto in termini quantitativi con lo stato al momento della cessazione definitiva delle attività.



# Relazione di riferimento

- Quindi la Relazione di riferimento si focalizza su:
  - Uso attuale del sito
  - Uso storico del sito
  - Misurazioni su suolo e acque sotterranee
  - Possibilità di contaminazione da parte di sostanze pericolose **usate, prodotte o rilasciate** dall'installazione.



# I nuovi obblighi

- Ne consegue che la disciplina IED introduce nuovi obblighi connessi alla tutela del suolo
- Prima d'ora, appannaggio della norma bonifiche





# I nuovi obblighi

- Obbligo di:
  - Monitoraggio di suolo e acque sotterranee
  - Redigere relazione di riferimento
  - Ripristino delle condizioni della relazione di riferimento al momento della cessazione dell'attività.
    - *Garanzie finanziarie (?)*



# I nuovi obblighi

- Tali obblighi sono estesi anche
  - ad attività IPPC esistenti e autorizzate
  - ad attività IPPC «nuove» (cioè introdotte con DLGS 46/2014) ma esistenti in quanto impianto industriale.
- Per tali attività, la relazione di riferimento sarà riferita **ad oggi** e non all'inizio dell'attività stessa.



## Chi & Quando?

- Quali sono i soggetti obbligati alla presentazione della Relazione di Riferimento e quali sono i termini di presentazione della stessa?
- Sono escluse dall'obbligo le installazioni situate in mare.



## Chi & Quando?

- **Obbligo di presentare la Relazione di Riferimento** *tout court* per tutti i gestori degli impianti soggetti ad AIA statale (allegato XII D.Lgs. 152/2006).
- Entro il 7 gennaio 2016.



## Chi & Quando?

- Sono escluse dall'obbligo le installazioni costituite da *sole centrali termiche con potenza termica di almeno 300 MW alimentate a metano*.
- I gestori di queste attività presentano al Ministero dell'Ambiente entro il 7 maggio 2015 l'esito della procedura di verifica.
- Se la verifica ha dato esito positivo, presentano la relazione di riferimento entro il 7 gennaio 2016.



## Chi & Quando?

- **Obbligo di effettuare una «verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento» per tutti i gestori degli impianti soggetti ad AIA regionale e già autorizzati (allegato VIII D.Lgs. 152/2006).**
- **Entro il 7 maggio 2015.**
- *(Linee di indirizzo Regionali 31/01/2015)*



## Chi & Quando?

- Se l'esito della verifica impone al gestore la presentazione della Relazione di Riferimento allora essa è dovuta entro il 7 giugno 2016.
- *(Linee di indirizzo Regionali 31/01/2015)*



## Chi & Quando?

- Per le istruttorie AIA regionale in corso, sarà il provvedimento di AIA a stabilire i tempi di presentazione della «verifica» e dell'eventuale Relazione di Riferimento.





# SCADENZE RdR

INSTALLAZIONE	RdR	TERMINE
AIA STATALE*	Sì	7 gennaio 2016
AIA REGIONALE	Obbligo di Verifica	7 maggio 2015
AIA REGIONALE	Se la verifica ha dato esito positivo	7 giugno 2016
Procedimenti in corso		Stabilito dal singolo decreto AIA

\* Tranne le sole centrali termiche di potenza termica installata >300MW alimentate a metano.



# MODIFICHE

- Ogni volta che il gestore di un'installazione autorizzata presenta istanza di modifica AIA, dovrà valutare – tra le altre cose – se la modifica ha rilievo ai fini degli obblighi connessi con la Relazione di Riferimento.



# MODIFICHE

- Se rileva, allora contestualmente all'istanza di modifica deve essere presentato:
  - L'esito negativo della verifica
- OPPURE
- L'aggiornamento della relazione di riferimento



# Tariffe.

- All'atto di presentazione della relazione di riferimento, è necessario versare la tariffa relativa al «ripristino ambientale  $C_{RA}$ » pari a 5.600 euro.



2015



# Discariche

- Gli elementi rilevanti per la Relazione di Riferimento (ove dovuta) sono quelli specificati nel decreto legislativo 13 gennaio 2003 n. 36.



## Relazione di Riferimento

- Non restituisce, in generale, una completa caratterizzazione del sito.
- Viceversa, le informazioni acquisite ai sensi della norma delle bonifiche sono molto utili a formare la RdR.



# Relazione di Riferimento

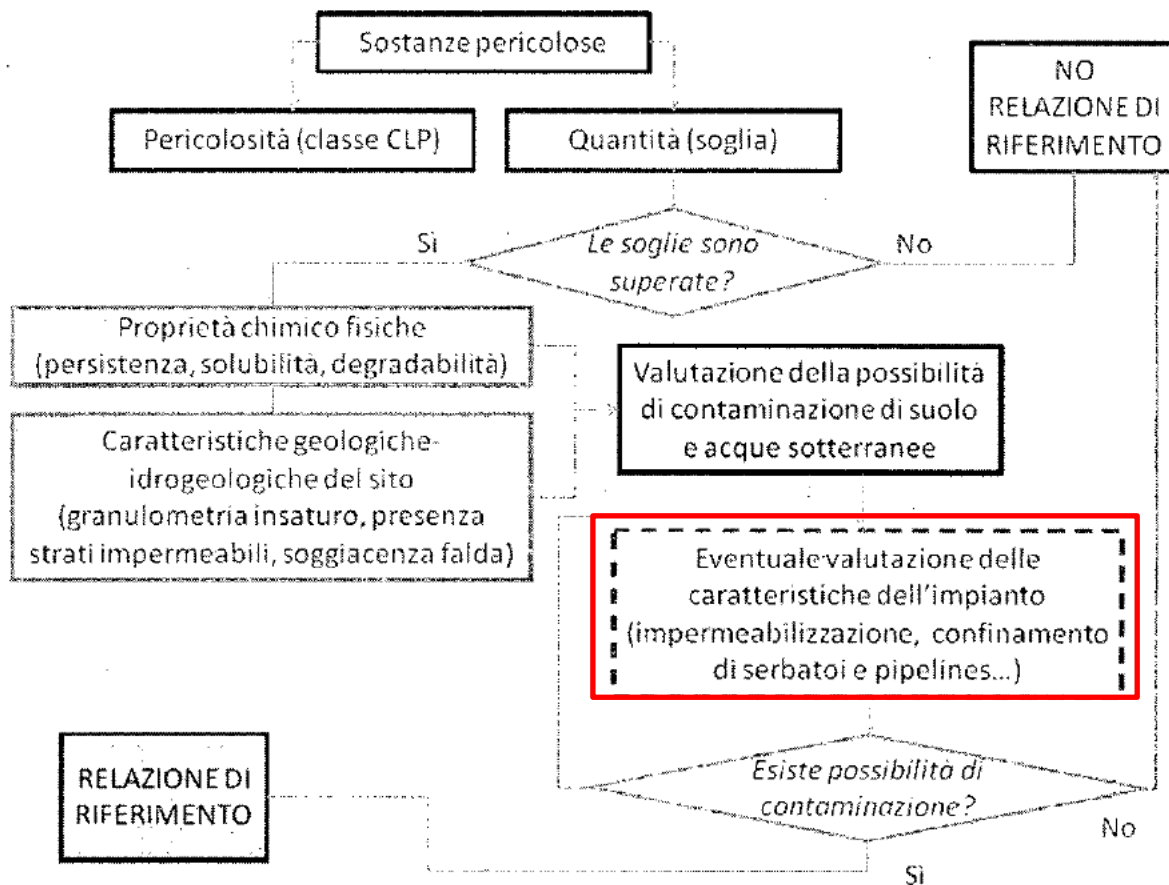
- La disciplina delle bonifiche non prevede la ricerca sistematica di siti inquinati ma solo in occasione di incidenti e l'obbligo di denuncia di contaminazioni eventualmente riscontrate.



# Procedura di verifica

- Il decreto ministeriale 272/2014 opera una semplificazione rispetto alle previsioni comunitarie sulla redazione della RdR.







# Procedura di verifica

- Identificare le sostanze pericolose (**nb: pericolose in base al CLP**) che l'installazione usa, produce o rilascia.
- Includere gli «intermedi di produzione» di tali sostanze.
- Confronto con le soglie.



<b>Classe*</b>	<b>Indicazione di pericolo (regolamento (CE) n. 1272/2008)</b>	<b>Soglia kg/anno o dm<sup>3</sup>/anno</b>
1	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥10
2	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360(f), H361(de), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411 R54, R55, R56, R57	≥100
3	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥1000
4	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥10000
* 1. Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette) 2. Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente 3. Sostanze tossiche per l'uomo 4. Sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente		



# Quantità

- Si fa riferimento alla massima capacità produttiva (?).
- Se ci sono più sostanze, le quantità delle diverse sostanze si sommano (all'interno della stessa classe).



# Quantità

- Se non si raggiunge la soglia indicata nella tabella del DM, la verifica si **conclude** → non è dovuta la RdR.
- Il gestore tuttavia, a sua valutazione, può includere altre sostanze.



## Sostanze pericolose pertinenti

- «...si intendono le sostanze o miscele definite dall'articolo 3 del CLP che in virtù della propria pericolosità, mobilità, persistenza e biodegradabilità (nonché di altre caratteristiche) potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee e che vengono usate, prodotte e/o rilasciate dall'installazione».
- *(Linee Guida Commissione EU 06/05/2014)*



# Caratteristiche di pericolo

- Esempio:
- Triossido di cromo: Cr(VI)

Reproductive toxicity	
Reproductive toxicity	Repr. 2 H361: Suspected of damaging fertility or the unborn child <state specific effect if known> <state route of exposure if it is conclusively proven that no other routes of exposure cause the hazard>. Specific effect: only fertility (without the effect on unborn child)
Effects via lactation	conclusive but not sufficient for classification
Germ cell mutagenicity	
Germ cell mutagenicity	Muta. 1B H340: May cause genetic defects <state route of exposure if it is conclusively proven that no other routes of exposure cause the hazard>.
Carcinogenicity	
Carcinogenicity	Carc. 1A H350: May cause cancer <state route of exposure if it is conclusively proven that no other routes of exposure cause the hazard>. Route of exposure: Inhalation Inhalation

Ambiente - 3 marzo 2015



Classe*	Indicazione di pericolo (regolamento (CE) n. 1272/2008)	Soglia kg/anno o dm <sup>3</sup> /anno
1	H350, H350(i), H351, H340 H341	≥10
2	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360(f), H361(de), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411 R54, R55, R56, R57	≥100
3	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥1000
4	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥10000
* 1. Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette) 2. Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente 3. Sostanze tossiche per l'uomo 4. Sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente		

Frazi H3XX – pericoli per la salute

Frazi H4XX – pericoli per l'ambiente

Non vengono considerati i pericoli fisici (frasi H 2XX).





# Caratteristiche di pericolo

- Esempio: Toluene:  $C_7H_8$

corrosive to metals		conclusive but not sufficient for classification
<b>Health hazards</b>		
Acute toxicity - oral		conclusive but not sufficient for classification
Acute toxicity - dermal		conclusive but not sufficient for classification
Acute toxicity - inhalation		conclusive but not sufficient for classification
Skin corrosion / irritation		Skin Irrit. 2 H315: Causes skin irritation.
Serious eye damage / eye irritation		conclusive but not sufficient for classification
Respiratory sensitization		conclusive but not sufficient for classification
Skin sensitization		conclusive but not sufficient for classification
Aspiration hazard		Asp. Tox. 1 H304: May be fatal if swallowed and enters airways.
<b>Reproductive toxicity</b>		
Reproductive toxicity		Repr. 2 H361: Suspected of damaging fertility or the unborn child <state specific effect if known> <state route of exposure if it is conclusively proven that no other routes of exposure cause the hazard>. Specific effect: suspected of damaging the unborn child
Effects via lactation		conclusive but not sufficient for classification



Classe*	Indicazione di pericolo (regolamento (CE) n. 1272/2008)	Soglia kg/anno o dm <sup>3</sup> /anno
1	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥10
2	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360(f), H361(de), H361(i), H361(fd), H400, H410, H411 R54, R55, R56, R57	≥100
3	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥1000
4	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥10000
* 1. Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette) 2. Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente 3. Sostanze tossiche per l'uomo 4. Sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente		



# Caratteristiche di pericolo

- Esempio: 2- butossietanolo  $C_6H_{14}O_8$

## Health hazards

Acute toxicity - oral	Acute Tox. 4 H302: Harmful if swallowed.
Acute toxicity - dermal	Acute Tox. 4 H312: Harmful in contact with skin.
Acute toxicity - inhalation	Acute Tox. 4 H332: Harmful if inhaled.
Skin corrosion / irritation	Skin Irrit. 2 H315: Causes skin irritation.
Serious eye damage / eye irritation	Eye Irrit. 2 H319: Causes serious eye irritation.
Respiratory sensitization	conclusive but not sufficient for classification
Skin sensitization	conclusive but not sufficient for classification

Ambiente - 3 marzo 2015



Classe*	Indicazione di pericolo (regolamento (CE) n. 1272/2008)	Soglia kg/anno o dm <sup>3</sup> /anno
1	H350, H350(i), H351, H340, H341	≥10
2	H300, H304, H310, H330, H360(d), H360(f), H361(de), H361(f), H361(fd), H400, H410, H411 R54, R55, R56, R57	≥100
3	H301, H311, H331, H370, H371, H372	≥1000
4	H302, H312, H332, H412, H413, R58	≥10000
* 1. Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette) 2. Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente 3. Sostanze tossiche per l'uomo 4. Sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente		



## Possibilità di contaminazione

- Per ogni sostanza «pertinente» si verificano le **reali e concrete** possibilità di contaminazione di suolo e acque.
- Conta solo l'effettiva possibilità di contaminazione.



## Possibilità di contaminazione

- Quindi:
- Valutazione l'esistenza di presidi ambientali e del loro stato di conservazione e manutenzione (bacini di contenimento, trasporti pneumaticizzati, pipelines,...)



## Possibilità di contaminazione

- Effettuare verifiche puntuali su vie di scolo, bocche di scarico.
- Effettuare verifiche strutturali (crepe,...)
- Effettuare verifiche su punti di giunzione
- Ragionare su modalità di accadimento degli eventuali incidenti passati.
- Ragionare su punti deboli (gocciolamento, trasferimento prodotti,...)



## Possibilità di contaminazione

- Valutazione delle misure gestionali atte a evitare sversamenti o incidenti (procedure di movimentazione e stoccaggio, modalità di carico/scarico,...)
- Valutare investimenti in infrastrutture ambientali (depuratori, vasche di raccolta,...)





# Possibilità di contaminazione

- Tener conto:
- Delle caratteristiche delle sostanze chimiche pertinenti (solubilità, persistenza,...)
- Delle caratteristiche geo-litologiche dei terreni sottostanti il sito.



- Alla luce di quanto sopra, se permane il rischio concreto di contaminazione di suolo ed acque sotterranee allora è necessario elaborare la relazione di riferimento.
- Se invece la valutazione/ricognizione precedente lo esclude → non è dovuta la RdR.



# RELAZIONE DI RIFERIMENTO

## ● INDICE

1. Uso attuale del sito
2. Misurazioni disponibili (carotaggi, piezometri)
3. Ulteriori nuove misure (eventuali)
4. Modalità di campionamento e progettazione dei campionamenti
5. Valutazione sullo *stato di qualità* e criteri adottati per tale valutazione



# RELAZIONE DI RIFERIMENTO

6. Uso futuro del sito
7. Usi passati del sito
8. Geologia ed idrogeologia del sito
9. Identificazione dei centri di pericolo
10. Eventuali iniziative già intraprese (M.I.S.E., analisi di rischio, M.I.S.O., ...)



Grazie per l'attenzione

Area Ambiente  
[ambiente@confindustria.ud.it](mailto:ambiente@confindustria.ud.it)

Dott.ssa Silvestro - Ing. Tonelli  
0432 276 240 - 250